



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 658

LA REGIONE VENETO SI ADOPERI CON AZIONI CONCRETE PER PORTARE ISRAELE A PORRE FINE ALLE SOFFERENZE DEL POPOLO PALESTINESE NELLA STRISCIA DI GAZA E NEI TERRITORI OCCUPATI

presentata il 6 agosto 2025 dai Consiglieri Ostanel, Lorenzoni, Baldin, Camani e Masolo

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- da oltre un anno e mezzo si sta consumando una grave crisi umanitaria nella Striscia di Gaza, con migliaia di vittime civili palestinesi causate dalle operazioni militari e dal blocco in atto da parte del governo israeliano, anche degli aiuti umanitari;
- la Corte Penale Internazionale ha emesso mandati di arresto per il Primo Ministro di Israele per crimini contro l'umanità e crimini di guerra legati a queste operazioni;
- organizzazioni umanitarie internazionali riconosciute (Amnesty International, Emergency, Human Right Watch, ecc.) hanno documentato gravi violazioni dei diritti umani e crimini di guerra nell'area, alcune fino a spingersi a sostenere che sia in atto un vero e proprio genocidio;
- la comunità internazionale e la Lega Araba hanno avanzato piani per la pace e la ricostruzione, ma la situazione resta drammatica con violazioni continue del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale;
- vi è la necessità morale e politica di opporsi a qualsiasi forma di collaborazione, sponsorizzazione o rapporto istituzionale che possa legittimare o alimentare il conflitto, soprattutto negli enti pubblici e nelle aziende a partecipazione pubblica;
- l'Unione Europea e l'Italia devono assumere una posizione chiara e coerente a favore della pace, della tutela dei diritti umani e del rispetto delle risoluzioni internazionali;

CONSIDERATO CHE:

- il peggioramento continuo della situazione, anche con spari su civili inermi alla ricerca di recuperare il poco cibo disponibile, usando la fame e la gravissima precarietà sanitaria come strumento di guerra, perseguendo l'eliminazione sistematica di ogni possibilità di vita a Gaza, con decine di migliaia di civili uccisi, mutilati, sepolti sotto le macerie, affamati, assetati, privati di ospedali, scuole e medici;
- molte personalità e intellettuali israeliani denunciano come si stia attuando una vera e propria pulizia etnica a Gaza con l'obiettivo di deportare la maggior parte dei palestinesi in altri Paesi;
- la legge italiana n. 185/90 include disposizioni che limitano o vietano l'esportazione di armi verso paesi che violano i diritti umani o che sono coinvolti in conflitti;
- le nazioni o le organizzazioni internazionali possono imporre restrizioni commerciali e sanzioni economiche a specifici paesi che compiono gravi violazioni del diritto internazionale;
- la Regione Veneto, quale ente di rilievo istituzionale e socio-economico, può assumere un ruolo di indirizzo e responsabilità nel promuovere la pace e la condanna delle violenze attraverso atti formali delle istituzioni regionali;
- si rendono necessarie azioni concrete e che la Regione contribuisca a orientare le proprie autonomie e partecipate a interrompere rapporti di qualsiasi natura con il Governo israeliano, salvo quelli finalizzati esplicitamente e inequivocabilmente al supporto umanitario e a interventi di pace;
- la promozione di una politica regionale che incentivi investimenti e risorse in ambiti di pace, solidarietà, tutela dei diritti, protezione ambientale e sviluppo sostenibile rappresenta un dovere etico e politico;

impegna la Giunta regionale e la Regione Veneto

- a verificare e segnalare con trasparenza tutte le attività di enti, aziende a partecipazione regionale, istituti di ricerca e soggetti pubblici che abbiano collaborazioni o contratti con aziende israeliane coinvolte nell'ambito militare e degli armamenti;
- interrompere o ridurre in modo progressivo le relazioni commerciali per i prodotti tecnologici, finanziari, farmaceutici, meccanici, alimentari e le attività di ricerca con le aziende e università israeliane che sono coinvolte nel genocidio di Gaza e nell'occupazione dei territori palestinesi, anche attingendo all'elenco riportato nel rapporto della relatrice dell'ONU sui territori palestinesi occupati e che violano i "Principi Guida ONU su Imprese e Diritti Umani", in particolare per mancata "due diligence" sui rischi legati a crimini internazionali e per la complicità in violazioni del diritto internazionale;
- in particolare, a sostituire, là dove esista un'alternativa equivalente, i prodotti farmaceutici della TEVA negli ospedali e nelle farmacie pubbliche di tutte le ULSS del Veneto e a sospendere l'uso di prodotti alimentari israeliani nelle mense pubbliche.
- a contrastare concretamente il business degli armamenti e a promuovere politiche di investimenti pubblici in ricerca, istruzione, sanità, servizi sociali e tutela ambientale, finalizzati a sviluppare pacificamente il territorio e a contrastare la diffusione di politiche di riarmo e di escalation delle guerre, nella

consapevolezza che la pace, la sopravvivenza della vita nel pianeta e la convivenza pacifica dei popoli sono beni primari da perseguire sopra ogni cosa;

- a sostenere ogni iniziativa a livello italiano, europeo e internazionale che persegua il cessare il fuoco a Gaza, la dignità e i diritti del popolo palestinese e percorsi politici e diplomatici per una soluzione pacifica del conflitto israelo-palestinese e di tutti i conflitti in corso, secondo i principi del diritto internazionale;

- a informare tempestivamente il Consiglio regionale sulle azioni intraprese in applicazione della presente mozione e a favorire la massima partecipazione e coinvolgimento della società civile veneta nel promuovere una cultura di pace e solidarietà internazionale.
